

L'ARDIMENTO

Il «mantovano volante» incontra il Vate

Il legame tra Tazio Nuvolari e Brescia: le vittorie e l'amicizia con d'Annunzio

Tra i tanti nomi che risuonano nella storia della Freccia Rossa, quello di Tazio Nuvolari è sicuramente uno dei più importanti. Impossibile non parlare del «Mantovano Volante» quando si parla della Mille Miglia. Partendo da questa gara si è instaurato un legame tra il pilota e la città di Brescia, luogo in cui sono iniziate e terminate alcune delle sue avventure più celebri. Nato a Castel d'Ario nel 1892, Nuvolari era già un nome noto nel motociclismo quando iniziò a gareggiare sulle quattro ruote ma fu grazie alla Mille Miglia che la sua popolarità raggiunse l'apice. Brescia, punto di partenza e d'arrivo della «gara più bella del mondo» sin dal 1927, ha visto trionfare il Mantovano Volante nell'edizione del 1930 probabilmente con la sua impresa più famosa: in coppia con Battista Guidotti su un'Alfa Romeo 6C 1750, superò Achille Varzi di notte, a fari spenti, per poi tagliare il traguardo da vincitore. Un gesto tanto audace quanto teatrale, che contribuì a costruire il mito del pilota. Nuvolari trionfò anche tre anni dopo, nel 1933, sempre alla guida di una Alfa Romeo, in questo caso però il modello era una 8C 2300 Monza e ad accompagnarlo durante la competizione non c'era più Guidotti, ma Decimo Compagnoni.

**Amici.**

Tazio Nuvolari e lo scrittore Gabriele d'Annunzio fotografati insieme durante il loro primo incontro

Tazio Nuvolari non era legato solo a Brescia, ma anche alla sua provincia e ad un personaggio che abitò per diversi anni sul lago di Garda: Gabriele d'Annunzio. Il Vate, grande appassionato di motori e velocità, incontrò il Mantovano Volante e gli regalò una tartaruga d'oro con una dedica passata alla storia: «All'uomo più veloce, l'animale più lento». Tra i due nacque un'amicizia che durò tutta la vita. //

EDUARDO VIOLA

Il «Mantovano Volante» ha vinto la Mille Miglia nel 1930 e nel 1933. In entrambe le occasioni guidava un'Alfa Romeo

A Mantova un museo dedicato alla leggenda

Il «Museo Tazio Nuvolari» di Mantova è un tributo alla leggenda del Mantovano Volante. Situato nell'ex chiesa del Carmelino, lungo il «Percorso del Principe» che collega Palazzo Ducale a Palazzo Te, il museo racconta la straordinaria carriera del pilota.

Inaugurato nel 1985 per volontà testamentaria dello stesso Nuvolari, il museo è gestito dall'Automobile Club Mantova, di cui il pilota fu presidente per sette anni. Dopo diverse sedi temporanee, nel 2012 ha trovato la sua collocazione definitiva nell'ex chiesa del Carmelino, grazie a una ristrutturazione finanziata dall'associazione



Il museo. L'ingresso

«Amici del Museo Tazio Nuvolari Onlus». All'interno, i visitatori possono ammirare una vasta collezione di trofei, medaglie, effetti personali come caschetti, guanti, occhiali e la famosa

maglia gialla. Tra i pezzi più significativi, spicca il telegramma inviato da Gabriele D'Annunzio dopo la vittoria nella Targa Florio del 1932 e la celebre tartaruga d'oro donata sempre dal Vate. Filmati d'epoca e modelli in scala arricchiscono l'esperienza dei visitatori.

Il museo è aperto al pubblico il sabato e la domenica dalle 10:00 alle 18:00, mentre dal lunedì al venerdì è visitabile su prenotazione. Il biglietto intero costa 8 euro, con riduzioni disponibili per soci Aci, Touring Club Italia, Fai, over 65 e ragazzi dai 12 ai 18 anni. L'ingresso è gratuito per disabili e possessori di alcune card culturali. // E.V.